

**RINNOVO DEGLI ORGANI STATUTARI
CONSIGLIO PROVINCIALE
MOZIONE**

PROVINCIA DI LUCCA

Il Consiglio Provinciale A.I.M.C. di Lucca,

riunitosi presso Villa Volpi, Ponte a Moriano (Lucca), il 18 ottobre 2009, presa attenta visione delle Mozioni elaborate al termine delle Assemblee delle Sezioni AIMC di: Lucca-Capannori; Castelnuovo Garfagnana; Mediavalle; Versilia Nord; Versilia Sud e dei contributi emersi nel corso dell'incontro, relativamente al tema del XIX Congresso nazionale: “ **Per educare a vivere. L’Aimc scommette sul professionista di scuola**”,

ritiene

- il **tema congressuale** scelto di grande attualità, perché pone al centro il **senso dell’educare** e focalizza l’**attenzione sulla persona** e le sue connotazioni più profonde. In un contesto scolastico turbolento dove il dibattito nelle scuole si incentra sui sistemi organizzativi, il rischio di soffermarsi sulle architetture orarie piuttosto che sulle strategie professionali per garantire un percorso formativo significativo è grande. Richiamare il valore della professione e porlo in collegamento alla crescita in umanità della persona è certamente un messaggio forte e necessario per “alzare” lo sguardo.

considera prioritario

- dedicare ulteriori **approfondimenti** alla tematica congressuale nel corso del nuovo anno associativo, attraverso incontri specifici e differenziati sia a livello sezionale e sia a livello provinciale in considerazione del fatto che il tema dell’**educazione** costituisce una “sfida” ed un’ “urgenza” per la società, la scuola, l’ambito ecclesiale di cui siamo parte. Ciò trova riscontro nel fatto che le realtà territoriali scolastiche ed extrascolastiche locali presentano alcune criticità piuttosto diffuse: individualismo dominante, tiepida o scarsa adesione ai valori di fondo sia laici, sia cristiani, che dovrebbero orientare la vita, sfiducia nelle istituzioni, scarsa partecipazione e motivazione, limitata capacità di cooperare per il bene comune...
- riproporre nella scuola la **riflessione sulla dimensione educativa** nella quale tutte le professionalità e le responsabilità dei diversi soggetti (alunni, genitori, docenti, dirigenti e operatori scolastici...), siano in grado di elaborare insieme e di proporre una valida offerta formativa ed un progetto di scuola coerente e fondato sui valori dell’accoglienza, la ricerca del bene comune, la solidarietà, il dialogo tra le culture, l’impegno per la città e per il Paese con lo sguardo aperto al mondo. Tali principi risultano aspetti prioritari per tutti i docenti ed in particolare per quelli che aderiscono all’Aimc, associazione che intende favorire: “ una professionalità matura, competente, che sa affrontare le sfide della storia e contribuire profeticamente a fare nuove le cose dell’educazione e della scuola per il bene comune.”

sottolinea:

- l’importanza di porre al centro delle pratiche educative e formative il **valore assoluto della persona nella sua integralità** e di prestare attenzione alle esigenze del bambino/ragazzo, che nella società attuale rischia di non trovare ascolto, accoglienza e considerazione per le sue reali necessità.

prende atto, altresì,

- del ruolo fondamentale della **famiglia**, chiamata ad interagire con la scuola in un progetto educativo condiviso, secondo le specifiche competenze, alla ricerca di possibili soluzioni e ipotesi di risposte, anche comportamentali, all'incalzare frenetico della società che fornisce stimoli consumistici e superficiali in maniera martellante e continuativa.

pone particolare attenzione ai seguenti ambiti:

a) il professionista di scuola

Nell'odierno contesto sociale segnato da contraddizioni, demotivazioni di ogni genere occorre che emerga, tuttavia, quella tensione ideale connotante la figura del professionista di scuola che l'Associazione, da tempo, ha delineato attraverso il dibattito, il confronto con la realtà e grazie all'apporto di tutti coloro che, a vari livelli, in essa operano.

In quanto laici credenti, ci riconosciamo pienamente nei **tratti identitari** espressi da questa figura ideale: persona di cultura, impegnata ad educare, collaborativa, corresponsabile, con competenze operative e persona che attiva riflessività... e riteniamo importante avere un modello di riferimento anche ideale per sviluppare attitudini all'utopia, alla vision, per sostenere la passione dell'educare. Riteniamo, infatti, che i bambini e i ragazzi non apprendono in modo significativo se il docente è distaccato, estraneo, se non pratica con la vita quello che insegna, con una incisiva "testimonianza" di vita.

A questo riguardo si ritiene che:

- I) le **istituzioni preposte** delineino i contorni della nuova figura dell'insegnante per promuovere e incentivare modi di agire virtuosi scoraggiando comportamenti non sempre consoni al ruolo del professionista di scuola;
- II) la **legislazione**, carente da vari punti di vista, trovi pronte risposte in ordine alla: *formazione in servizio*, da considerare un diritto- dovere e preveda forme di incentivazione, verifica e valutazione; *definizione di un curriculum professionale* che abbia validità legale e preveda riconoscimenti per chi si forma spendendo tempo ed energie, anche all'interno delle accreditate associazioni professionali;
- III) la **formazione iniziale e in servizio** siano parte costitutiva della deontologia professionale del docente e divengano aspetto essenziale del curriculum di ogni insegnante.
- IV) l'**Associazione**, in questo ambito, abbia uno spazio importante e irrinunciabile da giocare.

b) la comunità scolastica

L'autonomia delle istituzioni scolastiche non sembra aver apportato correttivi o miglioramenti alla costruzione di una significativa scuola - comunità, ad eccezione di valide esperienze locali o nazionali pubbliche o paritarie; spesso, nella stessa scuola, ogni insegnante appare come una monade che, in nome della libertà di insegnamento, rimane chiuso nel suo "piccolo mondo", dimenticando che l'aula può divenire una prigione se non è posta in relazione con l'esterno. Il grande compito della scuola risulta quello di riuscire a costruire una comunità in cui il senso dello stare insieme faccia riferimento a valori condivisi secondo un'antropologia laica e cristiana e non secondo sponsor più o meno accreditati; una comunità in cui l'organizzazione sia "forte" e la leadership del dirigente scolastico trovi effettiva valorizzazione.

A questo riguardo si ritiene che occorra:

- incentivare l'**assunzione di responsabilità** diffuse prevedendo ruoli e compiti tra insegnanti della stessa scuola diversificati, ma complementari;
- considerare la **funzione direttiva** al servizio della comunità scolastica mediante la promozione dell'organizzazione, il sostegno, la valorizzazione delle risorse, l'incentivazione delle relazioni con il contributo del Collegio dei docenti, delle Commissioni/staff...;
- testimoniare, attraverso il sostegno dell'associazione, la **competente presenza** nelle istituzioni scolastiche in cui operiamo attraverso una partecipazione autentica a tutte le attività, dando il nostro

contributo di professionisti della scuola nella convinzione che anche dalle piccole cose possono germogliare delle positività.

c) l'Associazione

In tale variegato contesto, l'Aimc intende porsi come autorevole punto di riferimento per la professionalità dei docenti che intendono coniugare **vangelo e vita** sul terreno concreto della propria esistenza.

Il Consiglio Provinciale dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici di Lucca, a questo proposito,

auspica che:

- la **presenza dell'Associazione** sul nostro territorio sia connotata da visibilità e da incisività nelle proposte educative e formative rivolte ai docenti di ogni ordine e grado e divenga sempre più interlocutrice con soggetti "altri" (istituzioni ed enti locali territoriali, ...) nella ricerca di scelte e collaborazioni coerenti con i valori che l'Associazione propone da sempre;
- il **protagonismo dell'Aimc** nelle scelte riguardanti la formazione della persona nella sua integrità e moralità sia visto quale contributo di esperienza e idealità nell'ottica del servizio e della corresponsabilità ecclesiale;
- le **varie e molteplici iniziative**, insieme con le altre aggregazioni e associazioni professionali di ispirazione cristiana nei vari ambienti di vita facenti parte della Consulta delle Aggregazioni laicali, possano sempre più consolidarsi e coordinarsi per una maggiore incisività e efficacia, così come richiesto nelle **Linee Pastorali dell'Arcidiocesi di Lucca 2009-2010** dal titolo: "**Dall'acqua e dallo Spirito, creature nuove**";

rileva che:

- il **Centro Nazionale** possa riuscire ad estendere la ricchezza culturale e didattica di cui è portatore, in tutta la sua valenza innovativa, per divenire patrimonio comune a tutte le realtà, anche a quelle più lontane, con la presentazione di progetti/pacchetti formativi alle singole dimensioni sezionali Aimc ed alle varie istituzioni scolastiche periferiche;

ritiene, inoltre, che sia essenziale:

- **dedicare tempi e spazi** ad un serio approfondimento a tutti i livelli associativi sul **senso**, sulle **modalità** e sugli **strumenti** con cui "fare associazione oggi", in una società caratterizzata da rapide trasformazioni e complessi cambiamenti, che tendono ad erodere il ruolo e le funzioni delle associazioni professionali.
- **approfondire** alcuni sentieri formativi, particolarmente significativi, per garantire una **rimotivata appartenenza associativa** ed una **rinnovata qualità formativa dei soci** in ambito associativo, professionale, ecclesiale, culturale...;
- **interrogarsi su quali attività** si possono e si debbono progettare perché le nostre realtà associative si **facciano carico di tutti gli aderenti**, in particolare degli insegnanti di religione cattolica, dei colleghi non di ruolo, dei soci in quiescenza, dei dirigenti scolastici, degli insegnanti di scuola dell'infanzia..., valorizzando le opportunità già esistenti e immaginandone di nuove.

Lucca, 18 ottobre 2009

Per il Consiglio Provinciale Aimc
Il Presidente **Emilio Mario Tartaglino**